

Seregni, Vitruvio

in *Architetti e Ingegneri a Milano (1450-1797). Dizionario biografico*, on-line (<https://dizionarioarchitettimilano.it/>), Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, con la Fondazione Collegio Ingegneri e Architetti di Milano, 2020.

ISBN 979-12-200-5219-1

Vitruvio Seregni (da Seregno, Seregnio) (Milano [?], notizie 1549 ca-1620), figlio di Vincenzo, deve la sua formazione di certo alle pratiche esperienze offerte dai numerosi cantieri gestiti dal padre. Abita nella parrocchia di Santo Stefanino in Nosiggia, San Martino o San Fedele (in uno Stato d'anime del 1570 ca. è registrato con «messer Vincencio di Seregni 58, Vitruvio 22, Bernardino 17, Artemisia 11, Margherita 9»; ASDMi, *Duplicati*, 57). Il 7 aprile 1579 è testimone all'atto di ingaggio del cugino Lucio, f.q. di Luigi fratello di Vincenzo, nell'équipe di lapicidi e scultori formata da Leone Leoni per i lavori del *retablo* maggiore della chiesa dell'Escorial a Madrid (Conti, 1994, p. 339): circostanza che fa supporre un giovanile impegno come intagliatore, sulle orme paterne, nel più ampio contesto familiare della lavorazione della pietra. Vent'anni dopo, ormai architetto, un documento del 2 novembre 1599 segnala «Giovanni Vitruvio Seregni» impegnato in lavori di riattamento del «*loco della Trinita*» delle monache della Vittoria a Porta Ticinese (ASCMiBT, *Località milanesi*, 459; Spiriti, 1991, pp. 269-270): con altre stime per complessi religiosi costituiscono le scarse notizie sulla sua attività professionale. In quello stesso anno, a cinque dalla morte di Vincenzo, è responsabile della memoria sepolcrale latina dedicata al padre da «*Vitruvius filius Architectus*» nella scomparsa chiesa di San Giovanni in Conca, eretta sul muro adiacente al trecentesco monumento equestre di Bernabò Visconti (Puccinelli, 1650, pp. 97-98). In un disegno relativo a un progetto del padre Vincenzo per la porta di Compedo (disegno perduto, ma del quale esiste una copia presso la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano; AVFDMi, *Archivio Disegni*, 247), Vitruvio Seregni appone la sua firma (o nota di possesso) in basso al centro come «*Vitruu.s Seren.s Architectus*», probabilmente (ma la scritta è abrasa) ciò accade anche con il f. 35 del codice dell'Ambrosiana F 251 inf. (L. Beltrami, *La porta settentrionale nel Duomo di Milano (Porta versus compedum): vicende e raffronti*, Milano 1900, p. 28; J. Gritti, <http://www.disegniduomomilano.it/disegni/detail/287/>).

Collegiato nel 1582 (Gatti Perer, 1965, pp. 123-124), Vitruvio è ascritto al penultimo posto della lunga lista di architetti abilitati a lavorare a Milano per gli anni 1582-1583 pubblicati nei *Dies utiles*, elenchi dove compare sino al 1614 (ASCMiBT, *Materie*, 555). Il 22 gennaio 1603 è fra i dieci professionisti congregati in casa del vicario di Provvisione per definire le regole del Collegio degli Ingegneri e Architetti della città e del ducato di Milano, e ancora il 5 febbraio 1606 partecipa ad una analoga riunione in cui si stabiliscono specifiche norme (ACIAMi, *Stilati*, X.A.13; Gatti Perer, 1985, p. 52, nota 27). Una lista del 1758 delle «Scritture originali de' Signori Ingegneri Collegiati defunti» conservate dai viventi segnala le carte di Vincenzo e Vitruvio Seregni presso Giulio Richino, figlio dell'ingegnere Francesco Maria junior (ACIAMi, Xa21, 7; Bocciarelli, 1972; p. 75).

Bibliografia

P. Puccinelli, *Memorie antiche di Milano, e d'alcuni altri luoghi dello Stato*, Milano 1650, pp. 97-98; L. Beltrami, *Il coronamento nella fronte del Duomo di Milano*, Milano, 1900, p. 28 fig. 14, p. 31 fig. 15, p. 50 fig. 26; M.L. Gatti Perer, *Fonti per la storia dell'architettura milanese dal XVI al XVIII secolo: il Collegio degli Agrimensori Ingegneri e Architetti*, "Arte lombarda", X, 1965, 2, pp. 123-124; L. Grassi, *Province del Barocco e del Rococò. Proposta di un lessico biobibliografico di architetti in Lombardia*, Milano, 1966, p. 391; C. Bocciarelli, *Disegni richiniani all'Ambrosiana*, "Arte lombarda", 37, 1972, p. 75; M.L. Gatti Perer, "In medio civitatis". *Il centro di Milano tra Cinque e Seicento e il ruolo di Alessandro Bisnati nella sua definizione civile e religiosa*, "Arte lombarda", 72, 1985, p. 52; A. Spiriti, *Chiesa e convento di S. Maria della Vittoria*, in *Milano*

ritrovata. *La Via sacra da S. Lorenzo al Duomo*, a cura di M.L. Gatti Perer, Milano, 1991, pp. 268-275; P.B. Conti, *Madrid-Milano. Scalpellini e scultori per il "Retablo Mayor". Prime annotazioni*, in *La Escultura en el Monasterio del Escorial*, atti del convegno (Madrid, 1994), Madrid, 1994, pp. 329-342, a pp. 335, 339; C. Marchegiani, "Seregni, Vincenzo", in *Dizionario biografico degli Italiani*, 92, 2018, p. 85

Cristiano Marchegiani, 2020